



2185
CITTA' DI CANICATTI'
DISTRETTO SOCIO SANITARIO D3
DETERMINAZIONE DEL SINDACO

N. 61
Del 12 SET. 2012

**OGGETTO: PRESA ATTO INTEGRAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA - LEGGE
328/2000 -**

L'anno **duemiladodici** il giorno _____ del mese di Agosto, alle ore _____, nel Palazzo di Città di Canicatti,

IL SINDACO

Vista la proposta di Determinazione formulata dalla Dott.ssa Maria Marchese, Coordinatrice del Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario D3;

DETERMINA

PRENDERE ATTO

- dell'Accordo di Programma integrato, che si allega sub lettera "A" alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.P n.1 - Distretto di Canicatti;

DARE MANDATO

- al Dirigente di adempiere a tutti gli atti consequenziali, compresa la trasmissione della presente all'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali;

IL SINDACO
Rag. Vincenzo Corbo





COMUNE DI CANICATTI

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Oggetto: PRESA ATTO INTEGRAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA - Legge 328/2000

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE SINDACALE

La sottoscritta Marchese Maria, Coordinatrice del Gruppo Piano, sottopone al Sindaco la seguente proposta di determinazione:

PREMESSO

- Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 22 Settembre 2002, ha approvato le Linee Guida di indirizzo ai Comuni per la redazione dei Piani di Zona- triennio 2001-2003, in attuazione della legge 328/2000;
- Che secondo le indicazioni fornite dalla superiore legge, gli Enti Locali appartenenti al Distretto Socio Sanitario D3, hanno adottato apposita deliberazione di approvazione del Piano di Zona e sottoscritto l'Accordo di Programma;

CONSIDERATO

Che il progetto, "Centri di Socializzazione" previsto nel superiore Piano di Zona non è stato ancora attivato;

Che tale progetto, il cui importo ammonta ad € 862.090,00, prevedeva azioni trasversali ed il potenziamento dei sottoindicati Centri di aggregazione finanziati con la legge 285/97, cioè al fine di ottimizzare i costi del servizio grazie al molteplici uso che poteva essere fatto di uno stesso locale e delle medesime attrezzature:

1. sede a Castrofilippo per i Comuni di Castrofilippo e Canicatti;
2. sede in Racalmuto per i Comuni di Racalmuto e Grotte
3. sede in Ravanusa per i Comuni di Ravanusa e Campobello di Licata;
4. sede in Naro per i Comuni di Naro e Camastra,

Che allo stato attuale, non ci sono più i presupposti per l'attivazione del superiore progetto in quanto le azioni del Piano Territoriale AG3 di cui alla legge 285/97, sono state ultimate nell'anno 2009, e conseguentemente i "Centri di aggregazione" sono stati definitivamente chiusi;

Che **si ritiene necessario** modificare il progetto di che trattasi assecondando le richieste di gran parte della cittadinanza che sollecita l'attivazione di ulteriori progetti "Borse Lavoro", stante il momento storico attuale di crisi economica che porta le Amministrazioni Comunali a proporre esclusivamente servizi che rispondano alla domanda della collettività di riferimento;

RAVVISATA la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e l'esigenza di non perdere un'opportunità significativa come quella della L.328/2000 per dare una risposta immediata alle esigenze delle fasce più deboli;

CONSIDERATO, altresì,

che il Piano di Zona 1° triennio, tra le azioni prevedeva l'istituzione del servizio "Gruppo Appartamento", nel Comune di Grotte, in prosecuzione dello stesso servizio, che in atto si sta svolgendo nel Comune di Ravanusa e si concluderà nel mese di ottobre 2012,

che il Comitato dei Sindaci unitamente ai funzionari dell'A.S.P. che coordinano il servizio dal punto di vista sanitario, hanno proposto di continuare l'attività di cui trattasi, presso il Comune di Ravanusa, ovvero di utilizzare, anche per una economia di spesa, la stessa sede della precedente esperienza, ma l'altro valutata positivamente, considerato che l'attuale Gruppo Appartamento è in atto, arredato e reso funzionale,

RILEVATO:

- ☞ Che il Gruppo Piano riunitosi in data 27 giugno 2012, ha espresso parere positivo
 - 1) alla proposta di rimodulare il progetto "Centri di socializzazione" e di destinare l'intero importo all'attivazione di ulteriori "Borse Lavoro"
 - 2) alla proposta di attivare il servizio "Gruppo Appartamento", nel Comune di Ravanusa, anziché nel Comune di Grotte
- ☞ Che all'uopo è stata indetta una **Conferenza di servizio, in data 29 giugno 2012**, dove la cittadinanza del Distretto è stata informata sul processo di rimodulazione delle superiori azioni
- ☞ Che il **Comitato dei Sindaci, con deliberazione n. 6 del 30 Agosto 2012** ha approvato il progetto "Borse Lavoro" e la modifica apportata al progetto "Gruppo Appartamento".

RAVVISATA la necessità, ai sensi di quanto previsto nella Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n. 4247 del 31.10.2006 ed alla luce della modifica apportata al Piano di Zona, di procedere alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma;

VISTO l'Accordo di Programma integrato, che si allega sub lettera "A" alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.L. n.1 - Distretto di Camicatti;

VISTE e richiamate:

- ❖ La legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
- ❖ "L'Indice Ragionato" per la stesura del Piano di Zona, di cui alla Legge 328/2000;
- ❖ La Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n. 4247 del 31.10.2006;

RITENUTO di dare esecuzione a quanto previsto dalla Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie locali, n. 4247 del 31.10.2006;

PROPONE

PRENDERE ATTO

- dell'Accordo di Programma integrato, che si allega sub lettera "A" alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, debitamente sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni Comunali del Distretto D3 e dal legale rappresentante dell'A.S.L. n.1 - Distretto di Camicatti;

DARE MANDATO

- al Dirigente di adempiere a tutti gli atti consequenziali, compresa la trasmissione della presente all'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali;

Il Proponente
Dott.ssa Maria Marchese



DETERMINAZIONE SINDACALE N° _____ DEL _____.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che copia integrale della presente determinazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa allo Albo Pretorio di questo Comune per gg. 15 consecutivi a partire dal _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

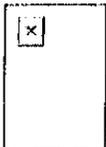
Canicattì, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Canicattì, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D3

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MODIFICA DI ALCUNE AZIONI DEL DEL PIANO DI
ZONA I° TRIENNIO ,AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELL'ASSESSORATO DELLA
FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI N. 4247 del
31.10.2006

Tra

Le Amministrazioni comunali di: - Canicatti – Comune Capofila
- Ravanusa
- Campobello di Licata
- Naro Grotte
- Castrofilippo
- Racalmuto
- Camastra

L'Azienda Unità Sanitaria Locale n. 1 Distretto di Canicatti

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000

Per

l'integrazione all'Accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni locali e l'Azienda U.S.L. – Distretto di Canicatti, in data 06.02.2004, alla luce della modifica delle azioni:

- **Centri di Socializzazione;**
- **Gruppo Appartamento**

ai sensi della Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, n. 4247 del 31.10.2006, **giusta deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 6 del 30 Agosto 2012.**

PREMESSO

- **Che** l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "*Principi generali e finalità*" recita:
 - "*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione*".
- **Che** il Comune è l'Ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000.
- **Che** il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di



intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato".

Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona attraverso accordo di programma.

Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 27 settembre 2002 ha approvato le *"Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona - Triennio 2001-2003, in attuazione della legge 328/2000"* le quali al cap. 7 par. 1 e segg. in applicazione dell'art. 8 comma 3 della L. 328/2000 determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari dei quali n. 3, corrispondenti alle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, determinati quali *"Distretti Unici Socio-Sanitari"*.

Che il Dipartimento Regionale Enti Locali ha pubblicato nella GURS n.15 del 04.04.2003 l'Indice Ragionato, dei Piani di Zona - Indirizzo Tecnico operativo.

Che in sede di Comitato dei Sindaci del 12.05.2003, in conformità alle direttive dell'Assessorato Regionale inserite nel suddetto Indice Ragionato, giusta designazione da parte delle Amministrazioni interessate e dei rappresentanti del Terzo Settore, si è costituito il Gruppo Piano per la definizione e realizzazione del Piano di Zona.

Che il Comune di Canicattì è stato individuato come *"Capofila"* in ottemperanza a quanto previsto dal cap. 7 par. 4 delle *"Linee Guida"*.

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato alla adozione *del Piano di Zona del Distretto Socio - Sanitario D3, rimodulato, ai sensi della Circolare dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, n. 4247 del 31.10.2006, nelle parti relative alle azioni:*

- **Centri di Socializzazione;**
- **Gruppo Appartamento,**

,che si allegano al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto di cui al cap. 9 par. 7 delle *"Linee Guida"* (All.A/1).che rimane invariato;



ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a superare gli ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART.4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale è il Sindaco del Comune capofila **d'intesa con** il Comitato dei Sindaci del Distretto negli ambiti formati da più Comuni (o il Sindaco del Distretto Unico Socio Sanitario).

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio - Sanitario ed è rappresentato dal Sindaco del Comune capofila che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'eventuale rimodulazione delle azioni del piano stesso sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, anche su proposta del Gruppo Piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

ART.5

GRUPPO PIANO

È istituito il Gruppo Piano quale struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del distretto socio-sanitario.



Ad esso compete di:

- predisporre il Rapporto di analisi e di valutazione dei bisogni locali (Domanda) del livello dei servizi socio sanitari e delle risorse professionali presenti a livello distrettuale (Offerta);
- definisce gli obiettivi e le priorità del Piano di Zona a livello distrettuale;
- provvede alla gestione e coordinamento del Tavolo di coordinamento distrettuale;
- predisporre il Bilancio di distretto, sulla base dei singoli piani finanziari comunali redatti dai Comuni appartenenti ad ogni Distretto socio sanitario integrati con il piano finanziario della AUSL;
- redige il Piano di Zona;
- rimodula le attività previste dal Piano di Zona, con l'eventuale acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti previsti dal comma 5 dell'art. 1 legge 8 novembre 2000, n. 328;
- predisporre l'articolato dei protocolli d'intesa e degli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- promuove iniziative per il reperimento di altre risorse a valere su fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo delle politiche di inclusione sociale ed il consolidamento della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali;
- formula indicazioni e suggerimenti diretti al coordinamento istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori;
- predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza, nonché con la specifica di utilizzo delle somme ricevute dal Comune capofila quale destinatario del fondo complessivo assegnato all'ambito territoriale.

ART.6

PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.



Restano ferme, per il personale impiegato, la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7

MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili purché concordate unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e, qualora comportanti aumenti della spesa prevista, ne riportino la relativa copertura finanziaria.

ART.8

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (ai sensi dell'art. 27 L. 48/91)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti :

Canicatti – Comune Capofila

- Ravanusa
- Campobello di Licata
- Naro
- Grotte
- Racalmuto
- Castrofilippo
- Camastra

Sindaco pro-tempore

“
“
“
“
“
“
“

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma, e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.



ART.10

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capolipa, trasmette alla Regione Siciliana – Ufficio Piano – Commissione Tecnica per l'Accompagnamento e Assistenza presso il Dipartimento Regionale Enti Locali – Via Trinacria n. 34 – Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, così come previsto dalla citata Circolare n. 4247 del 31.10.2006 successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

ART.11

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano territoriale allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART.12

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (D.Lgs. 26//2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Canicatti

Il Sindaco

Assessore delegato

Comune di Ravanusa

Il Sindaco

Assessore delegato

Comune di Campobello di Licata

Il Sindaco

Assessore delegato

Comune di Naro

Il Sindaco

Assessore delegato

Comune di Grotte

Il Sindaco

Assessore delegato

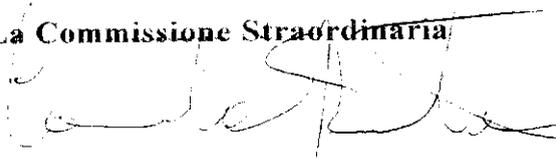
Comune di Racalmuto

La Commissione Straordinaria



Comune di Castrofilippo

~~La Commissione Straordinaria~~



Comune di Camastra

Il Sindaco

~~Assessore delegato~~

Azienda Sanitaria Provinciale

Dott. Eros Marchica



CANICATTI', li 30 Agosto 2012.



1. NUMERO AZIONE

I

2. TITOLO AZIONE

Borsa – Lavoro

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Progetto "Borsa - Lavoro" si rivolge ai soggetti svantaggiati, fragili socialmente e, mira ad introdurre una filosofia del sociale fondata essenzialmente sulla promozione di opportunità per lo sviluppo "pieno" della persona, concepita qui come al centro del sistema sociale e come titolare di diritti lungo tutto l'arco della vita, anche quando versa in condizioni di conclamata necessità, come ad esempio avviene nei casi dei diversamente abili, delle persone in difficoltà economica, familiare, psicologica ecc. Dunque, gli inserimenti lavorativi a favore di soggetti svantaggiati comunemente note come borse lavoro si configurano come una tipologia di intervento essenziale per il nuovo sistema sociale dei servizi. si tratta di uno strumento che permette al soggetto adulto in situazione di "debolezza", di realizzare un percorso formativo/educativo all'interno di realtà produttive, favorendo l'autonomia e l'apprendimento di specifiche mansioni lavorative oltre che l'acquisto di una maggiore autonomia personale.

I destinatari, sono soggetti già in carico ai servizi territoriali, e/o selezionati a seguito di apposito Bando pubblico:

- ex detenuti;
- tossicodipendenti
- alcolisti;
- immigrati;
- invalidi fisici, psichici (seguiti dal C.S.M. da almeno un anno) o sensoriali;
- internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e/o loro familiare, maggiorenne, che vive o fa parte del nucleo;
- ragazze madri;
- vedove;
- soggetti privi di occupazione;
- famiglie monoparentali.

I soggetti aventi diritto alla fruizione del servizio verranno individuati dalle seguenti istituzioni:

- U.E.P.E.;
- Ser.T.;
- Servizio Sociale Professionale;
- Centro di Salute Mentale.;
- Centro di Giustizia minorile;

Tali attori Istituzionali avranno il compito, di formulare progetti individualizzati con criteri di flessibilità, in base alle abilità e caratteristiche del soggetto fruitore della borsa – lavoro.

I destinatari saranno 299 per il triennio 2012-2013-2014.

Complessivamente saranno impegnati per un periodo non superiore a 6 mesi nell'arco di un anno, presso:

- Aziende;
- Enti Terzi ;

➤ Enti pubblici, ect.....

Nel caso in cui le richieste dovessero superare la disponibilità l'Ufficio Piano redigerà una graduatoria fissando dei criteri prioritari per l'accesso.

L'orario delle attività verrà stabilito dal referente del servizio proponente, tenuto conto delle abilità del soggetto e della disponibilità del titolare dell'Ente ospitante.

L'Ufficio Piano opererà in stretta collaborazione con i principali attori istituzionali che segnaleranno i soggetti destinatari, con l'obiettivo di realizzare il raccordo tra i diversi segmenti di intervento sanitario, sociale, lavorativo e formativo.

Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio accompagnerà in itinere il progetto allo scopo di fornire continuità ed informazioni necessarie ad introdurre eventuali modifiche utili al raggiungimento degli obiettivi.

Verrà svolto dall'Assistente Sociale del Servizio Territoriale responsabile della borsa lavoro in collaborazione dell'Ufficio Piano, attraverso:

- L'osservazione condivisa con gli attori coinvolti nel progetto;
- Il monitoraggio dell'andamento dell'intervento e delle dinamiche di integrazione e interazione tra i servizi;
- La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nei progetti individuali, anche in relazione al funzionamento della rete territoriale attivata.
- Le relazioni di servizio, verranno redatte ogni trimestre e permetteranno di verificare se le azioni sono coerenti con gli obiettivi del progetto Borsa - lavoro.

Gli indicatori qualitativi e quantitativi previsti saranno:

- il numero di casi trattati;
- il grado di coinvolgimento e di interesse;
- il sostegno percepito;
- gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rapporti con i Servizi Territoriali.

A tal fine gli strumenti adoperati saranno:

- schede utenti;
- report periodici sull'andamento generale dell'attività espletata dal soggetto;
- schede di gradimento e di interesse;
- questionari.

La Valutazione dei risultati si articolerà su diversi momenti:

- la valutazione degli obiettivi pianificati ed il loro eventuale raggiungimento e/o la necessità di una loro rimodulazione durante il percorso;
- la valutazione del metodo, per verificare le pertinenze e l'utilità;
- la valutazione dei cambiamenti prodotti sul singolo soggetto fruitore della Borsa - lavoro.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

I compiti istituzionali del Servizio "Borsa - Lavoro" si espletano in stretto rapporto di confronto, interazione e mediazione con i Servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio:

- Servizio Sociale Professionale
- U.E.P.E.
- Ser.T
- C.S.M.
- ASP
- Ecc...

L'Ufficio Piano, sarà responsabile delle attivazioni di tutte le borse lavoro del distretto, pertanto tutto la documentazione relativa al progetto borsa lavoro, sarà obbligatoriamente trasmessa dai

servizi territoriali proponenti. Quest'ultimi avranno la responsabilità di tutorare l'andamento del progetto borsa lavoro che si realizzerà all'interno del proprio comune di appartenenza. Le risorse umane da utilizzare sono tutte provenienti dai servizi territoriali del Distretto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Tutor Assistente Sociale servizi invianti	8		
Assistente sociale Ufficio Piano	1		
Istruttore Amministrativo Ufficio Piano	2		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATO 4)

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

X Diretta

PIANO FINANZIARIO	<p>n. 299 borse lavoro nel triennio = € 480 mensili cadauno (al lordo delle spese per Assicurazione INAIL ed RCT) x un massimo di sei mesi = € 2.880,00</p> <p>Totale Borse lavoro: n.299,33 x 2880,00= € 861.120,00</p> <p>€ 970,00 spese per la gestione del servizio, (stampa manifesti, acquisto cancelleria, ecc)</p> <p style="text-align: center;">TOTALE COMPLESSIVO</p> <p style="text-align: center;">€ 862.090,00</p> <p style="text-align: center;">così suddiviso:</p> <p>1° ANNO n. 99 "Borse Lavoro" = € 285.120,00 + € 323,33 spese di gestione;</p> <p>2° ANNO n. 99 "Borse Lavoro" = € 285.120,00 + € 323,33 spese di gestione;</p> <p>3° ANNO n. 101 "Borse Lavoro" = € 290.880,00 + € 323,34 spese di gestione;</p>
--------------------------	---

1. NUMERO AZIONE

2

2. TITOLO AZIONE

Gruppo Appartamento per disabili psichici

PROGETTO : Gruppo Appartamento per disabili psichici

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ'

L'esperienza realizzata dal 1° Gruppo appartamento sito a Ravanusa , ci permette di fornire un'indicazione realista del fabbisogno dei disabili , rilevando che è possibile ed augurabile un percorso di progressiva autonomizzazione, consentendo di sperimentare condizioni di vita indipendenti dalla famiglia, nella prospettiva di sviluppare un modello di vita emancipato.

Il Gruppo Appartamento è una struttura a bassa soglia assistenziale per l'accoglienza e la definitiva autonomizzazione dei pazienti che hanno superato un percorso di riabilitazione clinica ma che non possono tornare in famiglia per assenza di un adeguato ambiente che li possa accogliere e supportare.

Si prevede l'apertura di un 2° Gruppo Appartamento a Ravanusa per dare continuità all'esperienza in itinere e consentire un'economicità scaturente dall'immobile già funzionante ed arredato. Pertanto la Ditta aggiudicataria , a cui sarà affidato il servizio, dovrà continuare la gestione secondo la modalità organizzativa già sperimentata, dando prosieguo alle attività e rendere il più possibile funzionale la struttura con i suoi ospiti al fine di offrire un servizio il più possibile continuativo e permanente .

OBIETTIVI

- Sviluppare l'autonomia e migliorare la qualità della vita del paziente, nella prospettiva di evitare o limitare una futura necessità di istituzionalizzazione
- Fornire una risposta "leggera" alle esigenze dell'abitare e del vivere senza essere costretti alla solitudine, attuabile nel caso di una difficile convivenza familiare, se non si sono sviluppate sufficienti competenze e abilità per una vita completamente indipendente o in assenza di una sistemazione abitativa accettabile
- Ampliare la sfera di relazioni sociali per l'utente residente
- Favorire l'inserimento sociale - lavorativo dell'utente residente

- Sollecitare negli utenti lo spirito di compartecipazione economica alla vita gestionale della casa .

TARGET

Soggetti disabili psichici, in possesso di discrete potenzialità di autonomia, tali da potere prevedere, se adeguatamente sostenuti, una futura vita indipendente o semi-indipendente. Tali individui richiedono bassi livelli di assistenza ma di converso necessitano di un aiuto in termini di sostegno, di accompagnamento, di orientamento nell'elaborazione e nella gestione di nuovi percorsi di vita.

STRATEGIE

- Creazione di un gruppo integrato stabile tra gli operatori di affiancamento del gruppo appartamento, il CSM e Ente Locale, in costante collegamento con l'equipe integrata competente sui progetti personalizzati.
- Selezione e preparazione degli utenti,
- Elaborazione di progetti terapeutico-riabilitativi condivisi
- Raccordo con l'agenzia per l'inclusione socio-lavorativa e con i centri di socializzazione

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività si articoleranno in fasi:

- Selezione degli utenti a cura del DSM, di concerto con il Servizio sociale professionale del Comune di residenza dell'utente
- Contratto terapeutico-riabilitativo
- Elaborazione di percorsi individualizzati
- Attività di gruppo all'interno della struttura a carattere terapeutico-riabilitativo
- Inserimento in gruppi sociali, religiosi, associativi, del tempo libero ...
- Verifica del Percorso
- Laddove esistono le condizioni un lavoro di intervento psico-educativo con le famiglie
- Avvio al lavoro
- Riqualificazione del Percorso formativo – professionale

TEMPISTICA

Il gruppo appartamento sarà la continuità dell'esperienza del 1° gruppo appartamento sito a Ravanusa,

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE

Il gruppo appartamento viene pensato come un luogo di “soggiorno” e residenza per sostenere il disabile in un percorso di riattivazione e potenziamento delle proprie abilità attraverso la sperimentazione di una convivenza in gruppo.

E' rivolto a **6 utenti**. Ogni inserimento dovrà essere curato dall'equipe del CSM in stretta collaborazione con il Servizio sociale professionale del Comune di residenza dell'utente, che valuterà l'idoneità di ogni singolo utente a questa esperienza.

Risorse Umane:

La gestione del gruppo appartamento è affidata ad un coordinatore, con compiti di raccordo con gli altri enti e due operatori sociali con compiti di affiancamento alla vita quotidiana dell'utente.

La gestione della residenza viene affidata ai residenti con il sostegno degli operatori. Gradualmente verrà abbassato il livello di assistenza.

COMUNICAZIONE

Informazione a tutti gli Enti socio-sanitari e del Terzo Settore attraverso una piccola brochure

CONTROLLI E VALUTAZIONE

N. Inserimenti effettuati

N. recidive ricoveri

N .inserimenti socio lavorativi

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE

- Difficoltà nel reperimento dell'appartamento
- Inadeguata contrattualizzazione con l'utente
- Scarsa attitudine degli operatori alla gestione comunitaria
- Formazione mista degli operatori a vario titolo coinvolti
- Attività di gruppo residenti operatori

Regolamentazione

L'erogazione del servizio deve necessariamente avvenire sulla base di una valutazione dei potenziali utenti e di un progetto individuale di intervento che tenga conto del grado di autonomia e delle

specifiche esigenze di ciascuno.

Il Distretto Socio-Sanitario si doterà una specifica regolamentazione di ambito che disciplini, i: criteri di accesso, le procedure e gli strumenti organizzativi per effettuare l' accoglienza della domanda, la valutazione del bisogno, la redazione di graduatorie per l'accesso, la predisposizione di un progetto individuale e la presa in carico. Tra i criteri e le modalità di accesso, dovrà essere riservata specifica attenzione alla valutazione delle condizioni economiche del soggetto e della sua famiglia utilizzando l'ISE, al fine di determinare la priorità di accesso e il grado di partecipazione alla spesa.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio è previsto ogni mese a carico del C.S.M in collaborazione con lo staff operativo e i servizi sociali di ogni comune coinvolti nella gestione dell'utente. Verranno effettuate visite domiciliari nel Gruppo Appartamento , colloqui con gli utenti inseriti , i familiari di quest'ultimi ove presenti,, riunioni con il coordinatore del servizio . Attraverso la somministrazione di schede, incontri con i responsabili dei servizi comunali interessati, si verificherà lo stato d'attuazione del progetto.

45. FIGURE PROFESSIONALI

Assistente sociale /psicologo coordinatore	-----	Contratto cooperativa	1
Assistenti domiciliari		Contratto cooperativa	2
Psicologo	ASP n. 1		1
Assistente Sociale	ASP n. 1		1
Psichiatra	ASP n.1		1

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

□ Indiretta/esternalizzata

Il servizio verrà affidato ad Enti del terzo Settore , attraverso bando ad evidenza pubblica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La gestione verrà finanziata per il 1° anno con i fondi della 328/2000 ed in parte dalla compartecipazione dell'utente, per il 2° anno con i fondi della 328/2000, dalla compartecipazione dell'utente e dal cofinanziamento dell'Amministrazione dove ricade la residenza dell'utente, mentre dal terzo anno in poi con la retta di mantenimento stabilita dal presente progetto, la quale potrà essere retribuita tutta o in parte dall'utente inserito e nel caso di impossibilità di quest'ultimo per gravi e carenti situazioni di disagio economico, interverrà l'Amministrazione Comunale dove ricade la residenza dell'utente , applicando le modalità di compartecipazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PIANO FINANZIARIO 1° Anno				
- Titolo Azione " Gruppo Appartamento per disabili psichici"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
Risorse Umane				
Psicologo o Assistente Sociale coordinatore	1	800H/ann ue	16.000,0 0	16.000,00
Assistente domiciliare e/o OSA	2	1.600/12	8.000,00	16.000,00
Equipe D.S.M. ASP N. 1 Distretto di Canicattli				
Subtotale	3	2.400,00	32.000,0 0	32.000,00
Risorse Strutturali				
Affitto	300 mese	6 mesi 1.800,00	12 mesi 3.600,00	12 mesi 3.600,00
Utenza telefonica	50 mese	6 mesi 300,00	12 mesi 600	12 mesi 600
Utenza ENEL	50 mese		12 mesi 600,00	600,00
Utenza gas			12 mesi 1.500,00	1.500,00
Utenza Acqua			250,00	250,00
Tassa Comunale RSU			300,00	300,00
Materiale vario per tempo libero (riviste, giochi, attrezzatura per hobbyes)			500,00	500,00
Costi di gestione (polizze, buste paghe , ecc....)				
Spesa per alimentazione e prodotti per l'igiene	800 € mese		9.600,00	9.600,00
Costi di gestione (polizze, buste paga , ecc....)				
				1.050,00
				50.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
FNPS e Cofinanziamento del Distretto D 3		Compartecipazione utenti		Totale
43.520,00		6.480,00/6 utenti		50.000,00

PIANO FINANZIARIO 2° Anno				
- Titolo Azione " Gruppo Appartamento per disabili psichici "				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
Risorse Umane				
Psicologo o Assistente Sociale coordinatore	1	800H/annue	16.000,00	16.000,00
Assistente domiciliare e/o OSA	2	1.600/12	8.000,00	16.000,00
Equipe D.S.M. ASP N. 1 Distretto di Canicatti				
Subtotale	3	2.400,00	32.000,00	32.000,00
Risorse Strutturali				
Affitto	300 mese	6 mesi 1.800,00	12 mesi 3.600,00	12 mesi 3.600,00
Utenza telefonica	50 mese	6 mesi 300,00	12 mesi 600	12 mesi 600
Utenza ENEL	50 mese		12 mesi 600,00	600,00
Utenza gas			12 mesi 1.500,00	1.500,00
Utenza Acqua			250,00	250,00
Tassa Comunale RSU			300,00	300,00
Materiale vario per tempo libero (riviste, giochi, attrezzatura per hobbyes)			500,00	500,00
Costi di gestione (polizze, buste paghe , ecc....)				
Spesa per alimentazione e prodotti per l'igiene	800 € mese		9.600,00	9.600,00
Costi di gestione (polizze, buste paghe , ecc....)				1.050,00
				50.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
--	--	--	--	--

FNPS e Cofinanziamento del Distretto D 3		Compartecipazione utenti	Cofinanziamento dei Comuni di residenza degli utenti inseriti	Totale
25.430,00		6.480,00/6 utenti	3.015,00 annue per ogni utente 18.090,00 (sei utenti)	50.000,00

PIANO FINANZIARIO 3° Anno				
- Titolo Azione " Gruppo Appartamento per disabili psichici"				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
Risorse Umane				
Psicologo o Assistente Sociale coordinatore	1	800H/annue	16.000,00	16.000,00
Assistente domiciliare e/o OSA	2	1.600/12	8.000,00	16.000,00
Equipe D.S.M. ASP N. 1 Distretto di Canicatti				
Subtotale	3	2.400,00	32.000,00	32.000,00
Risorse Strutturali				
Affitto	300 mese	6 mesi 1.800,00	12 mesi 3.600,00	12 mesi 3.600,00
Utenza telefonica	50 mese	6 mesi 300,00	12 mesi 600	12 mesi 600
Utenza ENEL	50 mese		12 mesi 600,00	600,00
Utenza gas			12 mesi 1.500,00	1.500,00
Utenza Acqua			250,00	250,00
Tassa Comunale RSU			300,00	300,00
Materiale vario per tempo libero (riviste, giochi, attrezzatura per hobbyes)			500,00	500,00
Costi di gestione (polizze, buste paghe , ecc....)				
Spesa per alimentazione e prodotti per l'igiene	800 € mese		9.600,00	9.600,00
Costi di gestione (polizze, buste paghe , ecc....)				1.050,00
				50.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

FNPS e Cofinanziamento del Distretto D 3	Compartecipazione utenti	Retta singola di mantenimento degli utenti inseriti.	Totale
	Nella misura prevista dalla normativa vigente	694,44mensile per ogni utente	50.000,00